

Link: <https://www.ilsitodisicilia.it/re-coding-a-roma-la-mostra-personale-di-quayola/>

Italpress News

“Re-Coding”, a Roma la mostra personale di Quayola

Di redazione **ilsitodisicilia** - lunedì 27 settembre 2021

👁 8 💬 0

Condividi su Facebook

Twitta su Twitter

G+

P



ROMA (ITALPRESS) – Tecnologia digitale e percorsi immersivi. E' stata inaugurata "Re-Coding", la mostra di Quayola allestita a Palazzo Cipolla, promossa dalla Fondazione Terzo Pilastro-Internazionale e visitabile dal 29 settembre 2021 al 30 gennaio 2022. L'arte tecnologica e generativa di uno degli esponenti più importanti della media-art a livello internazionale fa dunque tappa a Roma, città natale di Quayola. Presente un panorama completo della creazione dell'artista attraverso un viaggio immersivo nei principali temi della sua arte computazionale. Le opere esposte, realizzate tra il 2007 e il 2021, restituiscono una panoramica del processo creativo di Quayola, passaggi temporali, futuri anticipati e passati ricostruiti in in tre aree tematiche: iconografia classica, sculture non finite e tradizione della pittura di paesaggio. Grazie all'utilizzo di sistemi di robotica, Intelligenza Artificiale (AI) e software generativi, Quayola trasforma la tecnologia computazionale in una nuova tavolozza: dipinti rinascimentali e del barocco sono infatti trasformati in complesse composizioni digitali attraverso metodi computazionali, e sculture ispirate alla tecnica

michelangeloesca del non-finito sono scolpite mediante mezzi robotici. Seguono rappresentazioni della natura, prodotto di un'arte generativa che evidenzia l'affascinante somiglianza tra il mondo naturale e quello digitale. Davanti a videoproiezioni, sculture, e stampe ad altissima definizione, gli spettatori hanno la possibilità di confrontarsi con le incredibili potenzialità artistiche di questi mezzi espressivi, lontane dai cliché di una tecnologia disumanizzata. Per Emmanuele F. M. Emanuele, presidente della Fondazione Terzo Pilastro-Internazionale che promuove la mostra, "Quayola utilizza gli algoritmi che regolano il mondo digitale non soltanto o non semplicemente per creare delle opere d'arte, ma piuttosto per scandagliare, con le infinite opportunità che la tecnologia gli offre, il processo di ricerca che è alla base dell'opera d'arte stessa, per esplorare la moltitudine di possibilità di concretizzazione dell'idea creativa". "Nel percorso innovativo e originale – ha aggiunto Emanuele – è significativo che per Quayola sia fondamentale il dialogo costante con i grandi maestri dell'arte classica, come Raffaello, Botticelli, Rubens, Bernini, di cui predilige i bozzetti e i disegni preparatori, perché ciò che è incompiuto gli consente di allontanarsi dall'idea di rappresentazione per concentrarsi sul processo". "L'idea non è quella di scomporre o ricreare qualcosa ma quella di osservare attraverso uno scambio con la tecnologia un nuovo modo di osservare e di scoprire nuove estetiche – ha spiegato Quayola – Creare quindi lasciando una sorta di tensione con l'originale. Gli algoritmi è come se facessero parte dall'opera stessa. Tutto il mio lavoro si può definire come la documentazione di un processo". (ITALPRESS).

mpe/fsc/red 27-Set-21 14:16



Condividi Facebook Twitter Tweet

Articolo precedente

Infrastrutture, Franco "La manutenzione è una priorità per il G20"

Articolo successivo

Linosa, il sindaco Martello: "Nella scuola insegnanti chiamati non si presentano"

Articoli correlati Altri articoli di questo autore

